

La rivoluzione digitale nel pubblico al "Tartini"

Il rapporto Istat 2014 certificava "offline" il 38,3% della popolazione italiana: ben ventidue milioni di italiani esclusi dall'agenda digitale. Recuperare tempi e obiettivi della rivoluzione digitale, premendo sull'acceleratore tecnologico e sulla promozione di una "cultura" di base della tecnologia, è proprio la nuova mission delle Istituzioni dell'alta formazione musicale italiana, di cui fanno parte i Conservatori di Trieste e Udine. Proprio questi ultimi hanno organizzato, ieri e oggi nella sede del Tartini, il convegno nazionale "L'innovazione nelle Pa e il Co-

dice dell'amministrazione digitale" con i rappresentanti delle Università, Comuni, Regione e Avvocatura dello Stato.

«La tecnologia nei Conservatori di musica è funzionale all'accesso diffuso ai contenuti informativi sull'istituzione, alla sua offerta formativa e artistica, ai servizi per lo studente e gli utenti - spiega il direttore del Tartini Massimo Parovel -. E il digitale diventa il nuovo tramite per la gestione, la programmazione e la condivisione ottimale del lavoro».

La giornata odierna, quella conclusiva, sarà dedicata alla

formazione vera e propria con il corso sulla Gestione documentale ai sensi del Cad coordinato da Serena Bussani e Sonia Bertorelle dell'Università di Trieste. Info: www.conts.it.



Peso: 7%